Domenica il trio di testa si scioglierà quasi sicuramente

Il derby Milan-Inter potrebbe risolversi a favore dei «viola»

La Fiorentina però deve battere il Catania — I « nervi » della Roma

Come avevamo facilmente previsto la sesta giornata del girone di ritorno non ha provocato grossi rivoluzionamenti in classifica: le uniche novità infatti sono rappresentate dal miglioramento della media inglese della Fiorentina e del Milan nei riguardi dell'Inter, dal nuovo punto perso dalla Roma nei confronti del trio di testa e infine dall'occasionale passo in avanti compiuto dal Venezia nei quartieri bassi della classifica grazie alla vittoria di misura sul Palermo e grazie anche allo scivolone interno del Lanerossi che di conseguenza appare la terza squadra più compromessa dopo Udinese e Padova.

Una giornata di transizione in attesa di Milan - Inter

Come si vede dunque non è esagerato affermare che si è trattato di una giornata di transizione, in vista dei prossimi impegnativi match che potrebbero risolvere la lotta a tre, a cominciare dal «derby» della Madonnina di domenica prossima. Le indicazioni fornite dalla sesta giornata pertanto potrebbero essere utili solo per il... futuro: ma anche sotto questo aspetto è bene dire subito che la domenica calcistica è stata assai avara di motivi di interesse.

C'è da sottolineare tanto per cominciare che sia la Fiorentina, sia l'Inter che il Milan hanno vinto tutte con punteggi di misura, anche se hanno dato l'impressione di poter fare molto di più (e forse non lo hanno fatto proprio per un calcolato risparmio delle forze): e c'è da aggiungere che tutte e tre hanno usufruito di numerose facilitazioni. La Fiorentina ha potuto segnare il secondo goal grazie ad un rigore, il Milan si è visto spalancare la strada della vittoria dall'infortunio a Bernasconi, l'Inter ha avuto addirittura il vantaggio di un rigore trasformato da Suarez e di una identica menomazione dell'avversario (per l'espulsione del patavino Valsecchi). Stando così le cose è inutile soffermarsi sulle tre «grandi»: basta dire che la situazione è rimasta in pratica quale era domenica scorsa, con l'unica differenza che l'Inter dovrebbe risentire i benefici effetti di una vittoria così preziosa dopo una sconfitta tanto grave come quella di Firenze.

Herrera dice: « Il Milan è favorito, ma... »

Gli stessi cronisti entrati negli spogliatoi dell'Inter dopo la vittoria sul Padova sono concordi nel riferire di aver trovato un ambiente più disteso e sereno: ed Herrera è stato il primo a dare una prova del ritrovato controllo dei suoi nervi riconoscendo che per il «derby» di domenica il Milan parte favorito dal pronostico. Ma il «mago» non ha voluto smentirsi ed ha aggiunto subito: «Ricordate che nell'andata eravamo favoriti noi e vinse invece il Milan. Ora è il Milan ad essere favorito...». *Con ciò ha inteso evidentemente far capire che la sua squadra è tutt'altro che rassegnata a sottomettersi alle previsioni della vigilia. Per conto nostro riteniamo che in effetti conviene lasciare la massima incertezza al «derby» della Madonnina: rilevando però che la maggiore favorita della giornata sarà la Fiorentina la quale potrà usufruire del turno interno contro il Catania e quindi sarà in grado di sfruttare a suo favore l'esito del «derby», qualunque esso sia (e magari fosse un pareggio, dicono a Firenze!)*

Addio sogni di gloria giallorossi !

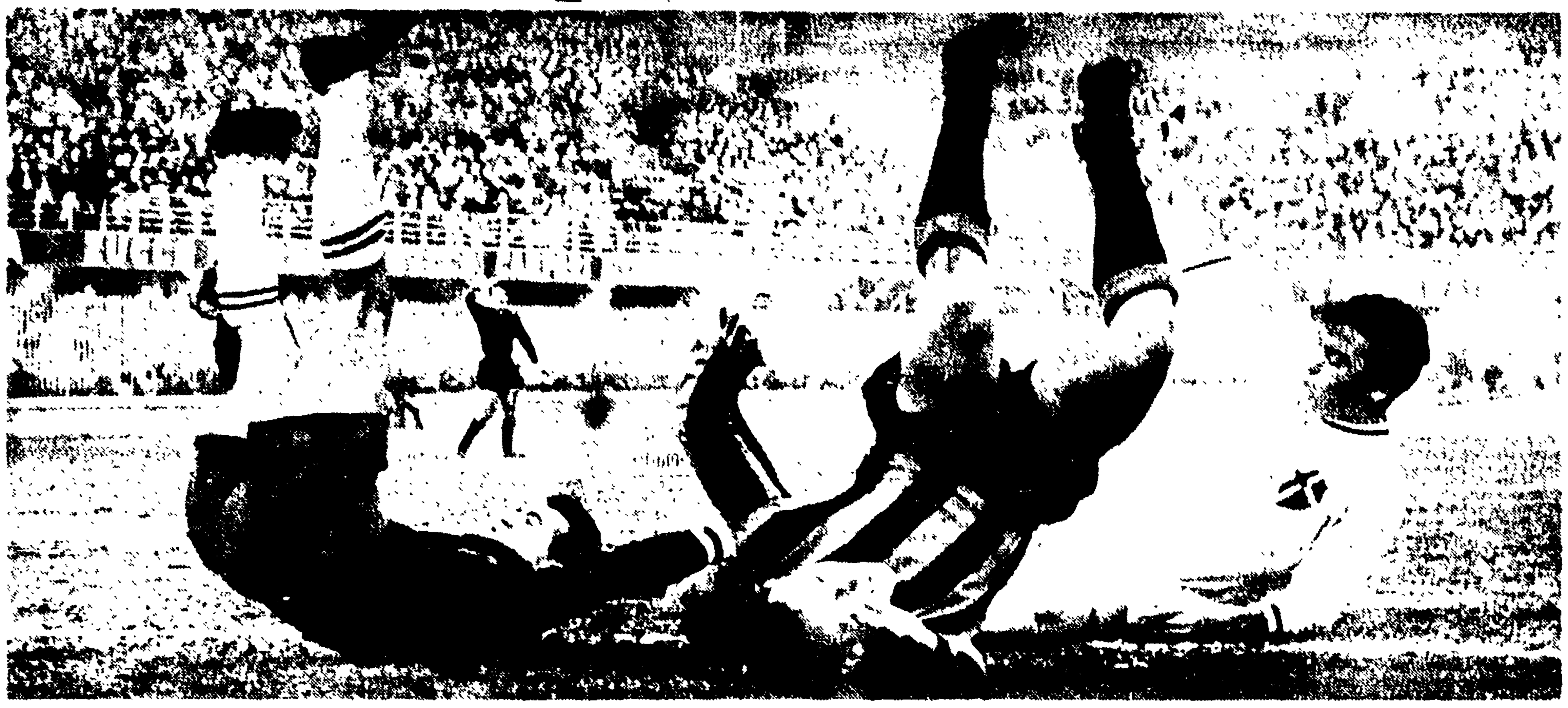
Un discorso a parte merita il pareggio della Roma a Catania: in quanto pur se si è trattato di un risultato sempre apprezzabile essendo stato ottenuto in trasferta e su un campo insidioso come il «Cibali», però non corrisponde alle aspettative dei tifosi ed è lontano dall'obiettivo posto alla squadra che avrebbe dovuto cogliere l'intera posta in palio per rifarsi del punto perso in casa con la Juventus. Tanto maggiore è il rimpianto in quanto l'obiettivo è sembrato per lunghi tratti a portata di mano dei giallorossi: non è stato colto invece soprattutto per il nervosismo che ha contagiato un po' tutto il clan romanista, a cominciare dall'allenatore Carniglia, che ha fatto spettacolo a parte sulla panchina agitandosi e richiamando Manfredini ad ogni minimo errore. C'è chi sostiene che il comportamento di Carniglia in definitiva sia stato esiziale alla Roma: noi invece riteniamo che pur avendo indubbiamente contribuito alla mancata vittoria, il comportamento di Carniglia deve solamente interpretarsi come il sintomo del nervosismo generale che prende il clan romano al momento degli incontri chiave. Diciamo ciò perchè già altre volte Carniglia aveva tenuto lo stesso comportamento nei riguardi di Manfredini e la squadra bene o male era riuscita egualmente a fare il «pieno»: quindi se stavolta non c'è riuscita il motivo è un altro e cioè il nervosismo che ha contagiato un po' tutti (e non solo Carniglia).

Possibile per la Roma un piazzamento onorevole

Se è vero che il pareggio di Catania ha praticamente messo fine alle residue speranze di vittoria finale della Roma (o meglio, vogliamo dire ai residui sogni?), è anche vero però che non pregiudica le possibilità di un piazzamento onorevole della squadra, ovverossia la conquista di un quarto posto finale (o di un terzo posto se si verificherà qualche clamoroso cedimento nel trio di testa). Certo non bisogna trascurare l'insidia costituita dalla marcia costante del Bologna (domenica impostosi al Torino) o della Juve che nella sesta ha liquidato a fatica la Spal, ma è indubbio che il calendario favorevole e il possibile recupero a breve scadenza di Guarnacci, Lojacono ed Angelillo dovrebbero permettere ai giallorossi di raggiungere almeno questo obiettivo di ripiego.

Che poi non sarebbe affatto disprezzabile perchè un terzo o un quarto posto costituirebbe pur sempre il migliore piazzamento della Roma del dopoguerra e rappresenterebbe la conferma di uno stabile insediamento della squadra giallorossa nel ristretto novero delle grandi. Con la speranza naturalmente che le cose vadano meglio nella prossima stagione: si dirà che è una speranza rinnovata di anno in anno e sempre delusa, ma è facile replicare che lo squadrone non si costruisce in un anno e che pure per acquistare la mentalità di una squadra da scudetto ci vuole tempo e pazienza.

ROBERTO FROSI



INTER-PADOVA 2-1 — Ecco il «sandwich» che ha fruttato all'Inter il rigore trasformato in gol da Suarez al 29' del primo tempo. Azzini che s'intestardisce a dribblare in area, dopo una serie di pericolosi giochetti in surplace tenta di passare la palla al proprio portiere Pin. Bicieli s'accorge della manovra, s'inserisce tra i due e segnerebbe certamente se Pin ed Azzini non s'avventassero contro di lui facendolo cadere rovinosamente a terra: «penalty» e gol. La foto mostra, appunto, il capitombolo di Bicieli (al centro) proiettato in un acrobatico salto mortale ed ai suoi lati Pin (a sinistra) ed Azzini colti dall'obiettivo in un curioso «gruppo» al quale non si può negare un certo valore plastico.

Gli sciatori tedeschi respinti per ordine della NATO

La Francia nega i «visti» alla R. D. T. Annullati i «mondiali» di Chamonix?

Il governo italiano persiste nel rifiutare ai nostri sciatori militari il permesso di partecipare ai campionati del mondo (specialità nordiche) di Zakopane

CHUCK FERRIES, americano, ha riportato due successi nelle grandi manifestazioni sciistiche premondiali. Se a Chamonix le gare dell'iride si disputeranno gli specialisti delle nazioni alpine dovranno fare i conti con lui

Il rifiuto del governo francese a concedere i «visti» di ingresso in Francia agli sciatori della Repubblica Democratica Tedesca per i «mondiali» di Chamonix potrebbe condurre all'annullamento dei campionati del mondo. Lo ha dichiarato ieri il signor Marc Hodler, presidente della Federazione Internazionale di sci il quale ha precisato che, persistendo il «veto» del governo francese, il Consiglio direttivo della FIS deciderà il 3 febbraio se trasferire le gare in un altro paese oppure annullarle.

I campionati del mondo di sci di Chamonix (specialità alpine) dovrebbero iniziare il 10 febbraio e se le gare verranno trasferite in un altro paese dovranno necessariamente essere posticipate.

Il gesto del governo di Francia è grave, molto grave, sul piano sportivo; ma è ancor più grave sul piano politico perchè sarebbe originato dal fatto che la NATO ha imposto a tutti i paesi aderenti di impedire l'accesso sui rispettivi territori ai cittadini della Repubblica democratica tedesca. Così la sovranità dei singoli paesi viene piegata ai voleri della NATO. Secondo quanto si apprende da Washington sarebbero già stati dati ordini precisi all'Ufficio Viaggi anglo-franco-americano di Berlino perchè non rilasci «documenti di viaggio ai cittadini della Germania orientale». Il «nulla osta» dell'Ufficio Viaggi dovrebbe sostituire, sui territori dei paesi della NATO, il passaporto della RDT che non è riconosciuto dalle potenze alleate.

* * *

Mentre a Parigi il governo francese rifiuta i «visti» agli sciatori della Repubblica Democratica Tedesca, a Roma il governo italiano persiste nel proposito di negare ai nostri sciatori dipendenti da corpi militari e di polizia di recarsi ai campionati del mondo di Zakopane (specialità nordiche) in Polonia. L'atteggiamento del governo italiano non è nuovo. Già agli atleti a suo tempo fu impedito di recarsi in URSS. La decisione, tuttavia, conferma per l'ennesima volta l'atteggiamento fazioso e antisportivo dei nostri governanti e pone al CONI, nella sua veste di massimo Ente sportivo italiano, lo obbligo di prendere posizione e tutelare, denunciando le responsabilità del nostro governo, il buon diritto dei nostri atleti a partecipare alle massime competizioni sportive mondiali ovunque esse avvengano.

Lerici lascia il L. Vicenza

VICENZA, 29 — Roberto Lerici da oggi non è più l'allenatore del L. Vicenza. Un comunicato della presidenza della società vicentina rende noto, infatti, che Lerici, su sua richiesta, è passato ad altro incarico e che la direzione tecnica della prima squadra è stata affidata a Manlio Scopigno, il quale finora aveva esercitato mansioni di allenatore in seconda.

Bernasconi a riposo per un mese

GENOVA, 29 — Viva preoccupazione tra i dirigenti della Sampdoria per le condizioni di due giocatori blucerchiati: Vicini e Bernasconi, rimasti contusi, assai più seriamente di quanto in un primo tempo previsto, nell'incontro col Milan.

Vicini, oltre ad una ferita all'arco sopracciliare per la quale sono occorsi due punti di sutura, presenta una forte contusione alla rotula destra ed al tronco toracico. A sua volta Bernasconi, nello scontro con Sani, ha riportato uno strappo inguinale con versamento all'adduttore della coscia destra.

Il dott. Chiapuzzo, medico sociale, pur riservandosi la prognosi per entrambi i giocatori, ha dichiarato di ritenere che Vicini dovrà restare a riposo per almeno quindici giorni e Bernasconi oltre un mese. Vigna, che ha riportato la frattura composta del setto nasale, si è aggiunto agli altri due compagni all'infermeria. Le sue condizioni, tuttavia, non sono preoccupanti.

Smentita del Real per Herrera

MADRID, 29 — Le voci secondo cui Helenio Herrera attuale allenatore dell'Inter e componente della commissione tecnica per le squadre nazionali italiane, ritornerebbe in Spagna per allenare il Real Madrid, sono state formalmente smentite dai signori Calderon e Saporta, dirigenti della grande società madrilena.

Saporta, in particolare, ha dichiarato che non è stato mai nei piani del Real Madrid di rivolgersi a Herrera, giacchè Miguel Munoz, attuale allenatore, ha tutta la fiducia dei dirigenti.

Ai tennisti USA la « Coppa delle Nazioni »

CITTA' DEL MESSICO, 29 — Gli Stati Uniti hanno vinto il torneo internazionale juniores di tennis «Coppa delle Nazioni» battendo in finale la Germania per 3-0.

La crisi del ciclismo

Rodoni rimasto solo

Onesti ha convocato per oggi i tre vice-presidenti dell'U.V.I. per esaminare la situazione

Siamo scesi a Roma, per esaminare più da vicino gli sviluppi della crisi, interna ed esterna, che tormenta l'U.V.I., scarso è stato il successo, perchè la confusione dei dirigenti è enorme, in conseguenza della difficile, pericolosa situazione in cui s'è cacciato il Consiglio della Federazione, costretto ad agire in condizioni eccezionali. Manca, infatti, il presidente, Rodoni, ancora in ospedale per colpa della nota disgrazia d'automobile.

Che pesci pigliare, allora?

E chi può permettersi, chi ha il coraggio di assumersi certe grandi responsabilità?

La confusione, ripetiamo, è enorme. E c'è la paura dell'irreparabile. Quindi, c'è il dire e il non dire. Scusateci, ma, proprio, non abbiamo capito quali intenzioni abbiano i dirigenti al Foro d'Italia. In attesa di chissà (della manna dal cielo?), ci rimandano al comunicato che non esclude le trattative con il Consiglio del professionismo. Non si sa, tuttavia, come queste trattative possano essere riprese. Ma ecco un altro colpo mancino per il Consiglio dell'U.V.I. Vista l'impossibilità di un accordo, il presidente del CONI ha convocato per questa mattina i tre vice presidenti dell'U.V.I., Quattrocchi, Sala e Fagnani e il segretario generale Rodolfo Magnani per vedere di definire finalmente la questione. Si capisce che il presidente del C.O.N.I. vedrà anche i dirigenti del Consiglio del professionismo. Per intanto solo una cosa è chiara, oggi: che le corse, comunque, si faranno.

Partiamo, dunque, dal punto fermo, e sentiamo il segretario dell'U.C.I. da Parigi, che ci parla di rottura anche nel Consiglio dell'U.V.I. Infatti, secondo Chesal, la proroga delle licenze dal 31 dicembre 1961 al 1. marzo 1962 sarebbe stata rifiutata da Rodoni, ed accettata, invece, dai vice presidenti Sala, Fagnani e Quattrocchi.

C'è di più, ed è più grave. Il segretario dell'U.C.I. ha praticamente squalificato il presidente dell'UCI, con una dichiarazione di cui ecco il succo: se l'UVI decidesse di sospendere i corridori dissidenti, le punizioni non verrebbero riconosciute dalle altre Federazioni, che non solo difenderebbero i propri corridori, ma anche i corridori italiani cui permetterebbero di ingaggiarsi nelle loro prove. Messa da parte l'U.V.I., le Federazioni affiliate all'U.C.I. si schiererebbero, pertanto, con il Consiglio del Professionismo. Non sono chiacchiere, quelle di Chesal. Eccone una prova: De Bakker, che aveva partecipato alla riunione-sfida al Palazzo dello Sport di Milano, l'altro ieri pomeriggio ha gareggiato sulla pista di Gand, e l'altro ieri sera sulla pista di Anversa. Chesal ha ribadito il suo punto di vista in un telegramma inviato oggi al segretario generale dell'U.V.I. Magnani.

Sappiamo di diventar monotoni, noiosi. Ciononostante, consigliamo ancora al Consiglio dell'U.V.I. di perfezionare, al più presto, un accordo con il Consiglio dei professionisti sulla base delle nostre proposte. E' tutto.

A. C.

Domani sera al Palazzo dello sport la riunione di Zucchet

Per Mazzola il match con Whitehurst è una vera avventura

Domani sera, al Palazzo dello sport, andrà in scena la riunione di Eduino Zucchet, una riunione che potrebbe riuscire interessante se i protagonisti manterranno le promesse della vigilia. Mazzola - Whitehurst è un match che può non richiamare la folla delle grandi occasioni, ma ha indubbiamente il suo interesse. Rocco corre l'avventura contro il baffuto pugile di Baltimora e dovrà impegnarsi a fondo per non finire superato dalla maggiore potenza che alberga nei pugni del più giovane rivale, e proprio il fatto che dovrà impegnarsi a fondo servirà a dare un'idea di che cosa potrà fare fra un mese allorchè si ritroverà fra le funi del ring con Cavicchi dal cui assalto dovrà difendere la sua corona.

Il sottoclou avrà per protagonisti Bruno Visintin e Napoleon Gomez Da Silva, campione d'Italia e pugile di indubbia levatura internazionale il primo, speranza brasiliana dal forte temperamento ma tecnicamente acerbo il secondo. Il campione d'Italia non dovrebbe correre rischi contro il «Cobra», così almeno dice il pronostico, ma Tagliatti, il «maestro» di Da Silva è di diversa opinione. Tagliatti arriva a pronosticare la vittoria del suo pupillo e lo fa con grande convinzione. *«Napoleon è giovane, è forte, è coraggioso* — dice l'ex campione di Italia dei "gallo" — *e vedrete che alla fine la spunterà sul pur bravo Visintin. Quando presentai i miei ragazzi la prima volta dissi molto chiaramente che essi potevano tenere testa tranquillamente ai campioni d'Italia delle loro categorie e non intendevo ingannare nessuno. Avete visto cosa è successo. Renato Moraes, il "mio" mediomassimo, ha ampiamente mostrato il suo valore contro Rinaldi e avrebbe meritato la vittoria* (in questo giudizio, però, nessun tecnico concorda con il simpatico Tagliatti - n.d.r.). *Paiva ha battuto il "tricolore" Sitri fornendo un saggio della sua grande boxe, e domani sera Napoleon Da Silva dimostrerà che non vale meno di Visintin».* Questo Tagliatti, un Tagliatti come vedete eccessivamente ottimista, un Tagliatti, che sorprese a parte domani sera sarà costretto a ricredersi. Resta il fatto che Visintin dovrà impegnarsi seriamente, e questo è una garanzia di bello spettacolo per i tifosi che staccheranno il biglietto per il Palazzone.

Spettacolare s'annuncia anche l'incontro fra Paiva e lo spezzino Sitri. Il «ragazzino» brasiliano sul ring si muove a «passo di danza» con l'eleganza di un piccolo campione e se non sarà «bruciato verde» in incontri troppo impegnativi per il suo giovane fisico (ha solo 17 anni) e la sua scarsa esperienza un giorno potrebbe raggiungere notevoli traguardi. Le sue scariche, i suoi colpi dritti portati con estrema precisione, le sue schivate al millimetro e le sue fulminee rientrate dovrebbero strappare gli applausi al pubblico e fornire uno spettacolo di prim'ordine contro un Sitri che pur non essendo riuscito ad affermarsi fra i migliori pugili di casa nostra ha un discreto bagaglio tecnico.

Atteso è anche il terzo incontro fra Castoldi e Proietti. Il pavese è convinto di essere stato derubato del verdetto nel primo incontro e di essere stato danneggiato da una troppo frettolosa squalifica nel secondo (aveva ferito il romano leggermente con un colpo di testa) ed ha giurato di dimostrare domani sera che è più forte di Proietti. Si capisce che il romano è di diverso parere. *«Castoldi* — dice Nando — *è ormai stanco a causa della lunga carriera, io invece sono ancora giovane e posso contare su una discreta potenza e una discreta boxe, perciò non si faccia illusioni. Il mio avversario, lo batterò come l'ho battuto le altre volte».* Entrambi i pugili, come vedete, sono ben decisi ad imporsi e se sul ring combatteranno con l'ardore che traspare nelle loro dichiarazioni il match dovrebbe tradursi in una dura scazzottata.

Negli altri incontri in programma si daranno battaglia Daniele e Fontana, Giannandrea e Vezzani, Giacche e Dantas.

FLAVIO GASPARINI

Finalmente oggi i mondiali di bob

GARMISCH PARTENKIRCHEN, 29 — Gli organizzatori hanno oggi confermato che le gare per il titolo mondiale del bob a quattro si svolgeranno domani. Le condizioni del tempo e soprattutto il freddo della notte hanno restituito alla pista su cui scenderanno i bolidi, la crosta ghiacciata necessaria al regolare svolgimento delle discese. La prima manche, secondo gli organizzatori, avrà inizio alle 9 di domattina. Se le condizioni della pista lo consentiranno, verrà effettuata immediatamente anche la seconda manche. Altrimenti, essa verrà compiuta mercoledì mattina. Nella foto: la guidoslitta di RUATTI (Italia II) alle operazioni di peso.

Dopo aver frantumato il record sul miglio

Peter Snell tenterà il primato delle 880 y.

● SNELL coglierà un nuovo alloro?

Peter Snell, il ventenne campione olimpionico degli 800 metri che sabato ha frantumato il record mondiale del miglio correndo la distanza in 3'54"4 ha annunciato ieri che il 3 febbraio prossimo a Christchurch, tenterà di abbassare anche il primato sulle 880 yarde.

L'atleta ha dichiarato di trovarsi in gran forma e di sperare di riuscire nell'intento. Il record è attualmente detenuto dall'americano Tom Courtney con il tempo di 1'46"8 mentre il primato sugli 800 metri è del belga Roger Moens con il tempo di 1'45"7. Il 25 gennaio Peter Snell si cimentò sulle 880 yarde ad Hamilton ottenendo il tempo di 1'47"1 (equivalente sugli 800 metri a 1'46"4). L'allenatore di Snell, Arthur Lydiard, che è lo stesso dell'altro campione olimpionico neozelandese Murray Halberg, è anch'egli convinto che Snell abbia la possibilità di migliorare il record delle 880 yarde per poi attaccare decisamente i due record mondiali dei 1500 metri e degli 800 che sono ora alla sua portata.

Oggi a Tor di Valle

Favorito Delco nel Premio Trevi

L'odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo romano di Tor di Valle ha al suo centro il premio Trevi, dotato di un milione di premi sulla severa distanza di 2340 metri. Nove concorrenti di buona levatura sono rimasti iscritti, divisi in tre nastri, e daranno vita a una prova incerta e interessante.

I migliori al primo nastro appaiono Delco, Quelpart, Beresina, nel secondo nastro Balabang, soggetto di fondo che potrebbe trovare finalmente la sua corsa, e al terzo Quibarg il cui compito appare assai difficile. Inizio alle 14,30.

Ecco le nostre selezioni: **Prima corsa:** Casciaro, Pernod. **Seconda corsa:** Fergeiu, Ala Ressa, Glasgovia. **Terza corsa:** Silmar, Loredana, Erben. **Quarta corsa:** Brasilia, Desnuda, Amaca. **Quinta corsa:** Itella, Dominique, Esterel. **Sesta corsa:** Delco, Beresina, Balabang. **Settima corsa:** Aristocratica, Mareea, Cartage. **Ottava corsa:** Tolstoi, Qualitas, Tribuno.

La corsa Tris giovedì a Tor di Valle

La Corsa Tris di questa settimana sarà il Premio Ortona, in programma giovedì prossimo, 1 febbraio, all'ippodromo di Tor di Valle. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri tredici cavalli. Ecco il campo:

Premio Ortona (L. 300.000), a metri 2000: Bandito, Aly, Pacetta, Tropico, Sun Valley, Nilota, Cinagli; a metri 2020: Rodrigo, Qualitas, Baiotto, Daclia, Teverina; a metri 2040: Hektor.